

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . .	L. 20
id. semestre . . .	> 11
id. trimestre . . .	> 6
id. mese . . .	> 2
Tutti lo anno . . .	L. 32
1. semestre . . .	> 16
1. trimestre . . .	> 8

Le associazioni non disdette si in-
dicono riarovate.
Una copia in tutto il regno cen-
tesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono
— Lettere pioghe non affrancati si
respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI, ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 40 — In
terza pagina sopra la firma (necrolo-
gie, comunicati dichiarazioni, ringra-
ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma
del gerente cent. 20. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Anziani
del CITTADINO ITALIANO via della
Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Congresso Eucaristico a Venezia

(vedi numero di ieri)

Erano ben felici quei giorni, nei quali si prestava omaggio alla sovranità di Gesù Cristo, che uscendo dalle Chiese veniva come re in trionfo a percorrere i suoi domini, a visitare i suoi stati! Tutte le città erano in festa, le contrade e le piazze mirabilmente apperate, le abitazioni più modeste come le più sontuose coperte di emblemi, e da per tutto trofei, archi di trionfo, ghirlande e iscrizioni espressive della pietà religiosa e l'amore; ma meglio d'ogni altra cosa da per tutto volti interpreti dei sentimenti dell'anima: sentimenti di allegrezza cristiana, di gaudium celestiale, di fraternità amorosa, che si effondeva nell'adorare con un medesimo slancio di affetto il Salvatore divino. Se in quelle magnifiche dimostrazioni di fede vi fosse stata qualche ombra, che non si vedeva però; se in quella mirabile armonia v'era qualche dissonanza, non era intesa; se nella folla, che si svolgeva come un fiume pacifico e maestoso v'era qualche astensione, non era conosciuta, e il più delle volte gli stessi avversari si univano ai figli per far corteggio a Gesù, che compensava queste solenni proteste di sudditanza con munificenza regala spargendo le grazie più elette, e nei di della tribolazione, del periglio, dell'angoscia soccorrendo e consolando amorevolmente i suoi figli.

Oggi invece Gesù in Sacramento non si vorrebbe più sulle pubbliche vie, ed anche quando deve recarsi a confortare i morenti lo si vorrebbe portato non solo senza alcuna pompa, ma eziandio senza nessun segno esteriore. Oggi sono fatti oggetto di sprezzo e di profanazione anche quei luoghi, dai quali la divina misericordia dispensa con tanta liberalità le sue grazie, e si ricambia l'amore, che trattiene Gesù prigioniero nei tabernacoli coll'ingiuria più grave, che gli si possa fare insultandolo nella sua medesima casa, perfino nel momento stesso in cui si sacrifica per la nostra salvezza. Oggi Gesù si vorrebbe posto fuori della famiglia, che pur prosperava all'esempio di quella di Nazaret, cacciato dalla scuola, dove si vorrebbe educata la gioventù senza Dio, dalla legislazione e dal consorzio sociale, che si vorrebbe ritornare a un naturalismo pagano; e noi cattolici dobbiamo riguardare come una grazia, se la rapace empietà non si trafora nei tempi per farvi cessare il sacrificio, per estinguere le lampade del santuario, per suggellarne le porte.

E a tanti eccessi coopera ancora il malcostume dei cristiani, perchè se la miscredenza si sforza di cacciare Gesù dalla regione delle idee e dei principii, i cattivi cristiani hanno compiuta l'opera coi loro vizi, e lo hanno cacciato dal commercio colle frodi, dalle officine coi disonesti parlari,

dall'amicizia cogli scandali e perfino dal cuore colle bestemmie. Oh è pur grande la vergogna della nostra povera Italia, dove Gesù stabilì il centro del suo regno e piantò l'albero della sua Chiesa per tre secoli inaffiato dal sangue dei martiri! E a lei tocca vedere e sentire figli degeneri, i quali sdegnando la grazia singolare, a cui Dio la prescelse di essere depositaria degli oracoli del Cielo e di portar per sempre sulla fronte la corona del mondo nella tiara dei suoi Pontefici, disconoscono l'insigno beneficio non solo, ma colla spudorata bestemmia altresì insultano e attribuiscono ogni ignominia al benefattore generoso.

E di fronte a tanta nequizia staremo in silenzio? O non dovremo piuttosto protestare colle parole e coi fatti contro l'iniquo attentato, smascherando quei malvagi, che si sono collegati contro Iddio ed il suo Cristo, e dichiararono altamente di non volerlo per loro re: *Nolumus hunc regnare super nos* (Luc. XIX. 14)?

Certamente la massima parte dei cristiani, inorridisce innanzi a siffatte iniquità, e deplora le rovine portate alla Chiesa, ma non può riparare tanti danni, né combattere questi nemici, perchè il più delle volte ignora da chi sieno mossi coloro, che propalano le teorie sovversive, che impongono i gioghi dispotici, che sotto il pretesto di dare gloria e libertà studiano i mezzi per renderli schiavi, e continuano la guerra, che da secoli hanno a Cristo giurata. Comunque si chiamino nel mondo questa potenza del male, io ricorderò che il Vangelo dice: *il principe di questo mondo* (Giov. XII. 31), *il principe di questo secolo* (Giov. XIV. 30) e ancora *la bestia, che vien su dall'abisso* (Apoc. XI. 7): potenza, che pretende soggiogare tutto al suo impero; gli uomini e le cose, i troni e le leggi, i principii e i popoli; potenza, che è riuscita a scuotere anche parecchi sapienti del mondo e ingannare l'opinione di molti; potenza, che ha trovato alleati eziandio fra coloro, che se pur persistono a farle una opposizione personale, si sottomettono però ai suoi consigli; potenza, che vagheggia il momento propizio per istigare l'umanità con quella tentazione suprema, a cui Gesù Cristo fu sottoposto: *Io ti darò tutto questo, se prostrato mi adorarai: Haec omnia tibi dabo, si cadens adoraveris me* (Matt. IV. 9), e seppellire così il cristianesimo ed estermine ogni ordine sociale.

E' di fede, che malgrado tutti gli sforzi dei nemici di Cristo, che hanno per loro re *l'angelo dell'abisso, chiamato Sterminatore* (Apoc. IX. 11), il regno di Cristo, la sua Chiesa, non perirà, perciocchè la divina parola le assicura anche sulla terra la immortalità fino alla consumazione dei secoli. Ma quante lagrime non è essa costretta a versare vedendo la guerra che si fa al divino suo sposo, deplorando l'abbandono e la persecuzione dei figli suoi e la loro rovina, soprattutto vedendo le nazioni a Cristo ri-

belli sottostare irremissibilmente nel tempo ai divini castighi, che non possono essere riservati per la eternità! Perciò è necessario aprire gli occhi agli illusi, destare i neghittosi, far conoscere anche ai buoni il pericolo che minaccia, persuadendo tutti che la vera gloria e la vera grandezza non possono venire che dalla sorgente d'ogni bene, che è Dio, che la felicità non si può trovare che in Cristo, come è soltanto vera quella libertà *qua Christus nos liberavit* (s. Gal. IV. 3.)

E questo è un obbligo sacro di tutti i cristiani, perchè se i doveri nascono dalle relazioni reciproche fra le persone, e dai diritti, che gli uni hanno sugli altri, basterà che noi esaminiamo quali sono i diritti di Gesù sopra di noi per comprendere quali siano i nostri doveri verso di Lui. Gesù è nostro re e nostro padre; gli dobbiamo quindi vassallaggio ed amore. Or se sarebbe snaturato quel figlio, che restasse impassibile al cospetto di chi insulta suo padre; e sarebbe codardo quel soldato, che visto in pericolo il principe abbandonasse nel furor della mischia il campo senza impregnare le armi; che si dovrà dire di tanti cristiani appartenenti alla famiglia di Gesù Cristo, figli di Dio, più figli di Dio che noi sieno del padre loro terreno, di tanti soldati, che giurarono fedeltà alla croce e non si sentono commossi alla vista di tutti gli attentati che si commettono contro il Redentore divino, e restano inoperosi dinanzi agli insulti, onde sono tuttodi vituperati Gesù e la sua Chiesa, il Pontefice e i suoi ministri e quanto di più santo si venera in terra ed in Cielo?

E' ben vero, che molti cristiani mancano a tali doveri più per ignoranza che per malizia, e non pochi per questo si trovano impigliati anche nelle file nemiche, perchè forse in nessun altro secolo le intelligenze furono abbuiate da tante tenebre su Dio, su Gesù Cristo, sulla sua Chiesa quanto in questo, che pur si vanta il secolo dei lumi. Ed ecco che nei Congressi eucaristici si mostra Gesù in così splendida luce da obbligar anche questi poveri ignoranti a volgere gli sguardi verso di Lui, a contemplare la sua beltà, le sue grandezze, il suo amore, e a conoscere il loro dovere di esser cristiani non a metà, non in parte, ma interamente colla immersione piena dell'intelletto alle verità rivelate, colla obbedienza intera della volontà alle sante sue leggi, e col soggiogare le passioni all'impero della ragione illuminata dalla fede.

(continua).

LA SANTA SEDE

E gli operai italiani in Svizzera

E' nota ai nostri lettori, l'iniziativa ardita e generosa che si è assunta in pro degli operai italiani emigrati in Svizzera, il M. R. Sac. D. Giuseppe Luraghi.

Sono note pure le difficoltà contro cui esso ebbe a lottare negli inizi, e come egli ora si accinga ad un'opera, che sarà il compimento della *Lega Operaia Italiana Cattolica* già fondata in Zurigo, cioè la Casa Operaia Cattolica italiana, che si spera abbia a sorgere l'anno venturo, albergo desiderato in un lembo di terra italiana per i nostri operai italiani.

Avendo il missionario Luraghi spedito recentemente a S. E. il Cardinale Rampolla, relazione dell'operato e di quanto intende fare per l'avvenire, ne ricevette la seguente lettera oltremodo lusinghiera ed incoraggiante.

Rev.mo signore,

Non ho mancato di riferire al Santo Padre il contenuto ben grave delle lettere che la S. V. Ill.ma mi inviava in data del 26 ottobre scorso e del 6 novembre circa la triste condizione religiosa, morale ed economica di tanti operai italiani che si trovano in codeste parti della Svizzera.

Sua Santità, che già più volte le ha mostrato quanto prende a cuore la causa di tante povere anime, da un lato ha sentito con vivo dolore l'esposizione lamentevole da lei fatta, e dall'altro lato ha appreso con particolare soddisfazione quali e quanti sforzi ella fa spiegando un zelo degno di ogni encomio.

Quindi mentre la vuole assicurata della Sua Benedizione e del compiacimento che gli cagiona il suo zelo, è pronto il Santo Padre a darle un sussidio allo scopo da lei indicato, sussidio che le provi l'efficace protezione di Lui e sia incoraggiamento per lei a perseverare ed a moltiplicare se fosse possibile l'attività a fine così santo e così urgente, e per gli operai come per quati lo possono, valga di impulso a coadiuvarla.

Pertanto Sua Santità ha disposto che a nome Suo, dall'Emo Arcivescovo di Milano le sia consegnata la somma di lire 1000 per la Casa operaia ch'ella sta per costruire e dove sia una Cappella a pro degli operai.

Quando poi alla sua venuta in Roma, di cui mi scriveva nella lettera del 6 corrente, sebbene io volentieri la riceverei, pure credo che ella in tale stato di cose debba rimanere costì per moltiplicare la sua attività, e se fosse il caso, piuttosto per lettera mi faccia conoscere ciò che credesse opportuno e necessario all'uopo.

Mi è grato infine alla sovrana benevolenza del Santo Padre aggiungere i miei incoraggiamenti, assicurandola che la Santa Sede segue col più vivo interesse l'opera da lei iniziata, e non mancherà anche in seguito di favorirla.

Di V. S. Ill.ma

Roma, 11 novembre 1896.

Aff.mo per servirla
M. Cardinal RAMPOLLA

Sac. Giuseppe Luraghi
mission. apostolico.

Era proprio il guardiano della Morgue quello che James Smith aveva ritrovato colà, fedele al datogli appuntamento.

Appena seduto accanto a lui, gli aveva dato i quattro luigi promessigli, dicendo:

— Ecco per la vostra puntualità. Adesso parliamo.

L'uomo, tutto lieto e commosso per quella buona fortuna sulla quale non osava sperare, fece segno che ascoltava.

— Quanto guadagnate al mese? gli domandò lo straniero.

— Ottanta franchi, signore, rispose il povero diavolo sorpreso da questa domanda.

— Per essere di servizio un giorno si è un giorno no?

— Sissignore.

— Volete guadagnare, tutto in una volta, più di un anno del vostro salario?

L'uomo credè d'aver inteso male. James Smith ripeté la sua domanda.

— Che dovrò fare per guadagnare tanto? dimandò impallidendo.

— Datemi prima alcune spiegazioni. La notte, quando vegliate, siete solo alla Morgue?

— Affatto solo, signore.

— Se giunge un cadavere quando la cancelleria è chiusa?

— Sono io che ne dò ricevuta ai portatori.

— Dimani si deve fare l'autopsia del vecchio che hanno portato stamattina?

(Continua).

LAGRIME DI CHINA

(Vedi avviso in quarta pagina).

13 APPENDICE

ESPIAZIONE

Boulard corse alla sua, e i due veicoli, l'uno seguendo l'altro ad una certa distanza, giunsero alla via Sant'Antonio, traversarono la piazza della Bastiglia, costeggiarono il lungo Senna Enrico IV e passarono il ponte di Jena, per salire al passo il *boulevard dell'Ospedale*.

— Benissimo! disse Boulard. Andiamo in spedizione. Il signor Dubois sarà contento.

E dopo avere accesa la pipa, si stropicciò allegramente le mani stendendosi come un sibirita sui guanciali di cuoio della carrozza.

James Smith e Boulard arrivarono quasi contemporaneamente alla barriera d'Italia. La oltrepassarono, e i cavalli entrarono al trotto nello stradone.

Poi, giusto nel momento in cui il poliziotto si chiedeva se quella interminabile corsa avesse un termine, il suo cocchiere, debitamente da lui istruito, si fermò.

La carrozza dell'Americano aveva già fatto altrettanto ad una trentina di passi più innanzi.

Boulard scese e da principio credè di avere seguito una falsa traccia.

L'individuo che era uscito dalla carrozza sorvegliata, non somigliava più, esteriormente almeno, a quello che vi aveva veduto salire in via St. Barthélemy.

Portava un cappello a cencio ed una grossa giacca da operaio.

Pieno d'inquietudine, l'agente si affrettò a passar innanzi allo straniero, per portarsi davanti a un becco di gas, fingendo di riacendere la sua pipa.

James Smith, che pareva non diffidasse di alcuno, procedeva lentamente.

Boulard lo riconobbe subito, quantunque l'ala del suo cappello gli ricadesse sugli occhi e il bavero della giacca gli coprì il volto fino al naso.

— Benissimo, mormorò lo spione, che si compiaciava nel darsi delle spiegazioni; benissimo! Abbiamo fatto questo piccolo travestimento in carrozza. Avevamo quel cappello a cencio in tasca e un gran soprabito nascondeva la giacca. Non volevamo che la gente di servizio dell'albergo ci vedesse travestiti. E' certo che in costata tenuta non andiamo dal prefetto!

Mentre faceva queste riflessioni, Boulard seguiva il suo uomo, che vide sparire ad un tratto nella retrobottega di un vinaio della via Fresnel.

Quella retrobottega era una saletta ammobigliata con una mezza dozzina di tavole, intorno alle quali andavano ad assidersi, nell'ora del desinare, gli operai del quartiere.

La sera era quasi sempre vuota, specie dopo le nove.

I suoi frequentatori, tutta gente abituata ad alzarsi di buon mattino non vegliavano a lungo.

Le due finestre che la illuminavano si aprivano sulla via Fresnel.

Guardando attraverso i vetri di una di quelle finestre, Boulard scorse l'Americano

che si avvicinava ad un individuo di cui non poteva vedere il viso perchè gli volgeva il dorso, ma che all'arrivo di James Smith si era subito tolta la pipa di bocca.

L'agente avrebbe voluto udire la conversazione di quei due uomini, ma per questo era necessario che entrasse nell'osteria.

Ora, ciò non poteva farsi, dapprima perchè sarebbe stato un fornire a quello che egli spiava, l'occasione di vederlo bene in faccia, e per conseguenza di riconoscerlo un giorno o l'altro, eppoi perchè capitando un terzo incomodo in quella stanza, i due interlocutori non avrebbero mancato di parlare a bassa voce o anche di uscire.

L'emissario del signor Dubois si rassegnò dunque ad aspettare, riservandosi ad agire secondo le circostanze e la sua ispirazione, quando i due personaggi che lo interessavano si separerebbero.

Si contentava di non perdere alcuno dei loro movimenti, cosa che gli riusciva facile senza correre il rischio d'essere scoperto, perchè la via era deserta, e molto buia. James Smith dopo essersi fatto servire una bottiglia di vino e due bicchieri, s'era posto a sadere, volgendo anch'esso le spalle alla finestra, alla medesima tavola e vicinissimo all'uomo che pareva fosse lì ad aspettarlo.

Fu allora che Boulard vide l'Americano dare allo sconosciuto, che se le pose rapidamente in tasca, diverse monete d'oro.

Quel denaro era la caparra d'un contratto o il pagamento d'un servizio?

Per saperlo, lasciamo il poliziotto al suo posto e penetriamo nella bettola.

L'EDUCAZIONE LIBERALE

Giorni sono è corsa la notizia che il Municipio di Bruxelles ha deliberato di fornire vitto e vestito ai ragazzi poveri che fanno i corsi scolastici obbligatori. In qual misura e con quali criteri non sappiamo ancora; ma intanto quella notizia generica ha sospinto un liberale ed anticlericale, il quale si sottoscrive S. M., a mandare al *Messaggero* di Roma, che lo stampa, un articolo, in cui, lo scrittore, connettendo l'azione della scuola pubblica, della scuola liberale, cogli scandali bancari venuti alla pubblica luce in questi giorni, fa queste preziose confessioni:

« Non solo noi manchiamo di quelle scuole popolari e gratuite di cui parla la notizia belga, non solo il nostro sistema educativo è il più delle volte monco, se non balordo addirittura, ma gli è che da trenta anni a questa parte non si è pensato ad altro che a demolire, demolire sempre, senza mai darsi la pena di edificare, innalzare qualche cosa di nuovo, di bello, che, nel cuore della nuova generazione, prendesse il posto della fede caduta.

« Poiché purtroppo è doloroso a dirsi, ma dalle nostre scuole, dai nostri licei, dalle nostre università è uscita per un periodo di lunghi anni, una folla di individui assetati soltanto di potere, di denaro, di godimenti; ed è questa folla che oggi agisce e forma il deplorabile periodo storico che noi stiamo attraversando.

« La morale individuale è caduta così in basso, che molti, nelle tenebre della loro coscienza, pensano che, se non vi fosse il codice penale, commetterebbero volentieri i più turpi reati...

« Io non so che cosa saranno, né che cosa si promettono i giovani d'oggi: sono anche troppo vecchio per poterli vedere all'opera fra qualche anno... Questo soltanto è accertato: che cioè, la generazione che l'Italia ha coltivato nei primi venti anni del suo risorgimento ha dato quei deplorabili risultati, che noi constatiamo giornalmente con dolore! »

Vero verissimo! con questo di peggio, che il liberalismo italiano, per mezzo del Governo, non solo diede alla nazione scuole pubbliche tanto demoralizzanti, ma se ne fece un monopolio costringendo in via assoluta, almeno quanto all'istruzione superiore, tutta la gioventù ad esporsi, anche contro volontà, al pericolo della demoralizzazione eretta in sistema ufficiale.

E v'è di più ancora. Dopo un'esperienza tanto lagrimevole, il liberalismo italiano, per mezzo del Governo, continua a negare la libertà scolastica ai cattolici, per impedire che insegnino ed educino i giovani secondo la morale cristiana e li salvino dal pervertimento!

Gli è inutile: per quanto l'esperienza mostri che si è in preda ad un incendio che tutto distrugge, il liberalismo si ostina ad impedire che lo si estingua, risoluto che la ruina vada all'estremo.

Potrebbe darsi cecità e protervia più grandi?

Ancora la visita del Cardinale Ferrari al Re

L'Osservatore Romano pubblica questa corrispondenza da Milano:

« Poiché vedo che di un semplice atto di cortesia, quale è stata la visita fatta dal nostro Arcivescovo ai Reali, a Monza, si fa un avvenimento politico, italianissimo, così mi prendo la libertà d'interessare l'Osservatore Romano, ad esporre, in proposito, le cose come sono, in tutta la loro realtà prosaica.

« Si era sollevato un gran rumore nella stampa liberale, perché nella circostanza della inaugurazione di un certo monumento a Milano, l'Arcivescovo non era presente.

« Benché si sapesse il vero motivo pel quale l'Autorità ecclesiastica non assistette a tale cerimonia, tuttavia si ebbe subito il cavalleresco pensiero di far apparire questa doverosa e dignitosa astensione come un atto villano e scortese, di dispetto verso la regia autorità e verso la persona del Re.

« Chi sa come deve regolarsi in simili contingenze, non è mai ispirato da sì plateali intendimenti. Così, data l'occasione, il Cardinale ha ossequiato il Re, perché fra l'uno e l'altro, nulla è stato frapposto dalla politica e dalla massoneria. Per tal modo è venuta la visita del Card. Ferrari a Monza. Per cui non posso non esprimere pubblicamente il vivo rammarico provato nel vedere che anche qualche minima parte della stampa cattolica si è prestata, più con soverchia ingenuità che con cattiva intenzione, a gonfiare un fatto il più semplice, quasi direi più comune, con dare dettagli, intorno al medesimo, di tanta importanza e di tanta solennità, da far credere anche ai loro lettori cattolici, che esso abbia e possa avere un significato, una importanza e un risultato, che, non esto a dirlo, sono mille miglia lontani, non solo dalla verità storica, ma dalla minima probabilità morale. »

L'Osservatore Romano poi consiglia i giornali cattolici a non dare importanza a piccole cose con grandi discussioni.

THE MUTUAL LIFE
(Vedi avviso in quarta pagina).

Un importante giudizio sui gesuiti

Il rettore protestante Köllner di Halle, distinto pedagogo, ha dato il seguente giudizio sui Gesuiti nella recente sua opera *La storia della pedagogia*:

« Non appena i Gesuiti ebbero fondata la loro prima scuola, questa acquistò subito grande fama in tutto il mondo. E' costume invalso di descrivere i Gesuiti quali inumani, ripieni di cattiveria, d'astuzia e di mala fede; benché sia generalmente notorio che i misfatti loro attribuiti non sono provati dalla storia; mentre la loro soppressione nel secolo passato in Prussia fu un abuso di potere d'un ministro burocratico... Egli è dovere di giustizia ridurre al silenzio quei scimmuniti, i quali nell'educazione dei Gesuiti, vogliono scorgere « la più raffinata malizia per guastare lo spirito della gioventù. »

I Gesuiti stanno all'altezza dei tempi. Quindi, come ammettono anche i protestanti imparziali, essi danno grande pratica importanza allo studio dell'antichità, e nei loro Istituti attendono con impegno all'educazione. Essi sono i primi pedagoghi, i quali non istruiscono e non educano ad un tanto al sacco, ma si occupano delle tendenze dell'individuo, lo allevano alla vita pratica e perciò danno una considerevole ed influente posizione alla scolaresca nella vita cittadina e dello Stato.

Da questo punto ha decisamente principio la scienza pedagogica. I Gesuiti si propongono nell'educazione la purezza dei costumi.

ITALIA

Bologna — *La storia di una cassetta di gioielli.* — Tempo fa un generale facendo il viaggio da Alessandria a Venezia, fu derubato di una cassetta contenente gioielli per circa venti mila lire.

Egli denunciò il furto alla P. S. che non riuscì a rintracciare, né i ladri, né la refertiva. L'altro giorno, quando il generale meno si aspettava di dover trovare i suoi oggetti preziosi, ricevette per posta una lettera scritta dal caffè della stazione di Bologna, che l'avvertiva dell'inizio dei suoi gioielli ed alla corrispondenza era unita la ricevuta di spedizione.

Infatti gli giunse l'attesa cassetta, che però era stata sostituita con una nuova, a apertura, il generale trovò che parte dei brillanti e delle perle erano state sostituite con pezzi di vetro. Una catena d'oro era diventata d'un metallo di nessun valore, ed una cintura elastica era stata evidentemente usata da persona molto più grossa della sua signora.

L'ispettore Rinaldi della questura d'Alessandria, l'altro giorno venne a Bologna colla speranza di scoprire chi avesse fabbricato la cassetta, ma pare che non ci sia riuscito.

Il fatto rimane molto misterioso.

Novara — *Una vittima del gas acetile.*

L'altro giorno avvenne qui una disgrazia orribile. Il giovane diciannovenne Pietro Ubezzi stava smuntando il gazogeno che aveva servito ad illuminare un baraccone in piazza V. E. in occasione della fiera. Non attendendosi alle istruzioni avute, il disgraziato Ubezzi si pose a soffiare nel gazogeno, indi con un zolfanello volle accendere il gaz; l'aria, introdotta col soffiare, formò coll'acetile una micela tonante, ed avvenne uno scoppio tremendo. Il poveretto fu lanciato in aria, e ricadde quindi sull'opereificio in uno stato orribile. Morì poche ore dopo all'ospedale.

Sento dire, a proposito di esplosioni coll'acetilene, che il prefetto sta studiando i mezzi per provocare dei provvedimenti intesi ad impedire eventuali disastri.

Pontassieve — *Un'audace aggressione.*

— Scrivono da Firenze: Presso Pontassieve il colono Cesare Ceccarelli veniva ieri sera aggredito da due individui mascherati ed armati di fucili che lo obbligarono a consegnare il portafoglio contenente 2.000 lire.

Fu arrestato Raffaele Bosi al quale il Ceccarelli aveva confidato la riscossione fatta, e che avendo pur accompagnato per la via rimaneva passivo spettatore dell'aggressione. I due malandrini sono attivamente ricercati dalle autorità.

Roma — *Contro il rincaro del pane.* — Il Municipio di Roma, d'accordo col Governo, non potendo definire la questione sul prezzo del pane cogli esercenti fornai, ha deciso di far trasportare giornalmente da Napoli, Civitavecchia, Viterbo e Solmona abbondantissime razioni di pane.

Il Municipio di Roma avrebbe anche deciso di far arrivare grani e farine dai centri più importanti per combattere il monopolio della macinazione del grano e della vendita della farina e del pane.

ESTERO

Germania — *La chiesa di S. Luigi a Berlino.* — Ancora pochi mesi, e la bellissima nuova chiesa berlinese, in memoria del defunto Luigi Windhorst al di lui Patrono, a S. Luigi, sarà pronta, per ricevere i devoti. Mancano ancora circa 60 mila lire, per completare la costruzione, fatta sul disegno d'un noto architetto cattolico.

Berlino avrà così un'altro tempio cattolico per 140 mila cattolici che vivono qui, frammezzo oltre un milione e mezzo di luterani. Voi sapete che a Berlino sgraziatamente mancano le chiese cattoliche. S. Hedvig, S. Michael, ecc., sono troppo strette e piccole per accogliere tutti i fedeli, di cui la grande maggioranza deve quasi sempre rimanere fuori. Quindi fu bene costruire qui un'altra chiesa cattolica, come prova, che la fede romana guadagna sempre terreno, anche nel Centro del luteranismo, la di cui decomposizione fa dei progressi rapidissimi.

Grecia — *Gesta anarchiche.* — Anche in Grecia si constata per la prima volta, la presenza degli anarchici.

A Patrasso, uno di essi assassinò il signor Frangopoulos, ricco commerciante, e ferì, sulla pubblica via, un'altro negoziante, il signor Kollas.

L'assassino venne arrestato immediatamente, e clinicamente, si vantò del suo delitto, alludendo a Ravachol e Caserio.

Si dice che fondò un Comitato anarchico a Patrasso. Vennero eseguiti parecchi arresti.

Un telegramma da Atene dice: « L'ucciso banchiere Frangopoulos di Patrasso stava in frequenti rapporti con gli anarchici italiani. Il Governo greco pertanto espellerà tutti gli operai italiani sospetti di anarchismo e socialismo. »

Turchia — *Nuovi disordini.* — La situazione in Candia non migliora. Un dispaccio giunto oggi da Atene annunzia che i disordini in Candia per l'arresto del turco, che assalì il procuratore generale, sono stati assai gravi.

Dopo la prima scarcerazione del colpevole, l'autorità giudiziaria ne ordinò di nuovo l'arresto. Allora una turba di circa tremila musulmani armati circondò la casa del procuratore e con grida di grida e minacce domandò la liberazione del malandrino, che è noto per aver fatto parte in passato di una banda di briganti.

La gendarmeria non essendo in forza cedette e la folla trasse il liberato in città tra gli applausi.

L'autorità giudiziaria protestò presso il governatore.

La popolazione cristiana ha pure reclamato presso i consoli.

Nel tafferuglio vi sono stati dei feriti. Altra notizia reca che il malcontento dell'isola di Creta è aumentato in questi giorni vedendosi che il governo ottomano non mostra alcuna buona volontà nel mantenere gli impegni assunti con le potenze.

Del nuovo regolamento per l'isola non esiste che la carta e i consoli invano reclamano presso il governatore turco.

Dalla Provincia

S. Daniele

20 novembre 1896.

Istruzione popolare. — Iersera il circolo liberale ha dato principio alle sue conferenze per l'istruzione popolare. Parlò il sig. Osvaldo Ciani, direttore delle scuole elementari, sul tema: I principali fattori del benessere sociale. Trattò sull'economica, dimostrando che anche il centesimo messo in risparmio poco a poco giova a risparmiare all'operaio certe umiliazioni alle quali lo sottopone la dura necessità. Parlò breve, piano, intelligibile ai ragazzi e agli operai che abbastanza numerosi erano intervenuti nella sala della Società operaia. Il programma è così: due volte la settimana, scuola d'italiano ecc.; ogni giovedì, una conferenza. Vedremo se sarà davvero anche in seguito un'opera di pura istruzione.

Concerto musicale. — Stasera nella sala municipale il club delle signore darà un concerto musicale a beneficio dei prigionieri liberati. Questo sì che è consono alla civiltà del secolo XIX che muore. Infatti, si divertano, fanno un po' di festa per la liberazione dei nostri fratelli e per la fine d'una guerra disastrosa e mai sempre condannabile e concorrono con l'obolo ad aiutare i poveretti nel loro ritorno in patria. Ma quei bagordi, quei balli fatti in carnevale pel loro, dicevasi, beneficio, era un insulto ai teschi biancheggiati sulle arse sabbie, una stimolo alla lena che lambisce le scarnate ossa, uno strazio ai nostri fratelli che gemevano, pativano, morivano. Oh quello era l'apogeo della barbarie, un terribile segno di nazione decaduta!

Ottimo rimedio. — Saputosi dalle autorità di Udine che qui a S. Daniele, purtroppo, si tenevano dei giochi d'azzardo, fu mandato agli esercizi pubblici un ordine che minaccia la chiusura di qualsiasi caffè, trattoria, ecc. in cui si tenessero o si permettessero tali giochi. Riguardo alle osterie da noi è veramente poca sorveglianza e nessuna esigenza ed è bene che, non pensando le nostre, ci pensino le autorità di Udine.

Forni Avoltri

Percosse. — Per futili motivi Gerni Antonio fu da Agostino Natale percosso con pugni alla testa e fatto segno a gran minacce, riportando tale spavento da turbare le di lui facoltà mentali, perlochè lo si dovette ricoverare all'ospedale. L'Agostino venne arrestato.

Maniago

Simulazione di reato. — Brun Silvestro, contadino di Frisanco venne arrestato per simulazione di reato.

Meduno di Spilimbergo

Lesioni personali. — Del Bianco Pietro contadino del luogo venne arrestato per lesioni personali in danno di Del Bianco Giovanni.

Cordenons

Diserzione con complotto ed alineazione di oggetti militari. — Manzoni Federico di Luigi e di Sirt Anna del Comune di Cordenons (Pordenone) caporale trombettiere nel 45.º fanteria, venne condannato in contumacia dal Tribunale civile e penale di Verona alla reclusione militare per anni tre e mesi due per i reati sopradetti.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro
Sabato 21 novembre — Pres. di Maria Ss. — Festa e Panegirico nell'oratorio delle Zitelle.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni
Domani, 21 — Pordenone — S. Giovanni di Manzano — Spilimbergo — Forni di Sopra — Moggio.

Bollettino meteorologico
DEL GIORNO 20 novembre 1896
Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 13 sul suolo m. 20.
Ore 8 ant. Term. 3.6 | Stato atmos. bello
Min. Ap. notte 2.— | Vento N
Barometro 751. | Press. crescente
-Feri bello

Temperatura: Massima 11.4 — Minima 3.1
Media 6.59 — Acqua caduta mm.

Bollettino astronomico
Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 7.15 | Leva ore 16.7
Passa al meridiano > 11.52.37 | Tramonta 7.28
Tramonta > 16.32 | Età dei giorni 15

Per il genetliaco della Regina

Gli uffici e le caserme sono imbandierate; anche sulla facciata di alcune case sventola la bandiera. Gli studenti sono in vacanza. Questa sera concerto delle bande in piazza ed illuminazione delle caserme.

Furono spediti i telegrammi seguenti:
« S. E. Dama d'onore di S. M. la Regina

Monza.
Genetliaco S. M. la graziosa Regina felicemente intrecciato colla pace onorevole che restituisce Italia tanti suoi figli ha eco singolarmente festoso nel cuore queste popolazioni.

Vado altero porgere espressione di devoti sensi ed auguro anche nome mio dei consessi che presiedo e dei funzionari tutti Provincia, pregando V. E. farsi cortese interprete presso Augusta Sovrana.

Il prefetto SEGRÈ. »

« Primo Gentiluomo d'onore di S. M. la Regina

Monza.
Fautissima ricorrenza agosto genetliaco prego V. S. Ill.ma rinnovare a S. M. la Regina a nome cittadinanza Udinese riverenti saluti e fervidi auguri di felicità.

Sindaco DI TRENTO. »

Tasse sulle vetture pubbliche

Lo Ruolo suppletivo 1896

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Con Decreto 14 corrente N. 29611 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il Ruolo suindicato che fino da oggi venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiariae dei mesi di dicembre 1896 e febbraio 1897.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle Imposte dirette dello Stato.

Teatro « Minerva »

Questa sera, alle ore 20.30 Concerto della distinta pianista sig.ra nob. Ilice de Angelis con la gentile cooperazione dell'esimio M. Domenico Monticco per la parte orchestrale.

Ricorrendo il genetliaco di S. M. la Regina d'Italia il teatro sarà sfarzosamente illuminato.

PROGRAMMA

Parte prima
Handel — Aria variata (Fabbro armonioso 1650-1759).
Schumann — Novelletta.
Liszt — Tu sei la pace Romanza
Rubinstein — Studio in Mi bemolle.

Parte seconda
(a) Studio in La bemolle.
Chopin (b) Preludio in Re bemolle.
(c) Polacca in La bemolle.

Parte terza
Liszt — Fantasia su canti ungheresi per pianoforte con accompagnamento a grande orchestra.

Parte quarta
Liszt — Grand étude de Concert.
Grieg — Scherzo.
Ketten — Serénade spagnuola.
Van Westerhout — Momento capriccioso.

Prezzi: Ingresso alla platea e loggie lire 2.00 — 1.ª, 2.ª, 3.ª, 4.ª, 5.ª, 6.ª, 7.ª, 8.ª, 9.ª, 10.ª, 11.ª, 12.ª, 13.ª, 14.ª, 15.ª, 16.ª, 17.ª, 18.ª, 19.ª, 20.ª, 21.ª, 22.ª, 23.ª, 24.ª, 25.ª, 26.ª, 27.ª, 28.ª, 29.ª, 30.ª, 31.ª, 32.ª, 33.ª, 34.ª, 35.ª, 36.ª, 37.ª, 38.ª, 39.ª, 40.ª, 41.ª, 42.ª, 43.ª, 44.ª, 45.ª, 46.ª, 47.ª, 48.ª, 49.ª, 50.ª, 51.ª, 52.ª, 53.ª, 54.ª, 55.ª, 56.ª, 57.ª, 58.ª, 59.ª, 60.ª, 61.ª, 62.ª, 63.ª, 64.ª, 65.ª, 66.ª, 67.ª, 68.ª, 69.ª, 70.ª, 71.ª, 72.ª, 73.ª, 74.ª, 75.ª, 76.ª, 77.ª, 78.ª, 79.ª, 80.ª, 81.ª, 82.ª, 83.ª, 84.ª, 85.ª, 86.ª, 87.ª, 88.ª, 89.ª, 90.ª, 91.ª, 92.ª, 93.ª, 94.ª, 95.ª, 96.ª, 97.ª, 98.ª, 99.ª, 100.ª, 101.ª, 102.ª, 103.ª, 104.ª, 105.ª, 106.ª, 107.ª, 108.ª, 109.ª, 110.ª, 111.ª, 112.ª, 113.ª, 114.ª, 115.ª, 116.ª, 117.ª, 118.ª, 119.ª, 120.ª, 121.ª, 122.ª, 123.ª, 124.ª, 125.ª, 126.ª, 127.ª, 128.ª, 129.ª, 130.ª, 131.ª, 132.ª, 133.ª, 134.ª, 135.ª, 136.ª, 137.ª, 138.ª, 139.ª, 140.ª, 141.ª, 142.ª, 143.ª, 144.ª, 145.ª, 146.ª, 147.ª, 148.ª, 149.ª, 150.ª, 151.ª, 152.ª, 153.ª, 154.ª, 155.ª, 156.ª, 157.ª, 158.ª, 159.ª, 160.ª, 161.ª, 162.ª, 163.ª, 164.ª, 165.ª, 166.ª, 167.ª, 168.ª, 169.ª, 170.ª, 171.ª, 172.ª, 173.ª, 174.ª, 175.ª, 176.ª, 177.ª, 178.ª, 179.ª, 180.ª, 181.ª, 182.ª, 183.ª, 184.ª, 185.ª, 186.ª, 187.ª, 188.ª, 189.ª, 190.ª, 191.ª, 192.ª, 193.ª, 194.ª, 195.ª, 196.ª, 197.ª, 198.ª, 199.ª, 200.ª, 201.ª, 202.ª, 203.ª, 204.ª, 205.ª, 206.ª, 207.ª, 208.ª, 209.ª, 210.ª, 211.ª, 212.ª, 213.ª, 214.ª, 215.ª, 216.ª, 217.ª, 218.ª, 219.ª, 220.ª, 221.ª, 222.ª, 223.ª, 224.ª, 225.ª, 226.ª, 227.ª, 228.ª, 229.ª, 230.ª, 231.ª, 232.ª, 233.ª, 234.ª, 235.ª, 236.ª, 237.ª, 238.ª, 239.ª, 240.ª, 241.ª, 242.ª, 243.ª, 244.ª, 245.ª, 246.ª, 247.ª, 248.ª, 249.ª, 250.ª, 251.ª, 252.ª, 253.ª, 254.ª, 255.ª, 256.ª, 257.ª, 258.ª, 259.ª, 260.ª, 261.ª, 262.ª, 263.ª, 264.ª, 265.ª, 266.ª, 267.ª, 268.ª, 269.ª, 270.ª, 271.ª, 272.ª, 273.ª, 274.ª, 275.ª, 276.ª, 277.ª, 278.ª, 279.ª, 280.ª, 281.ª, 282.ª, 283.ª, 284.ª, 285.ª, 286.ª, 287.ª, 288.ª, 289.ª, 290.ª, 291.ª, 292.ª, 293.ª, 294.ª, 295.ª, 296.ª, 297.ª, 298.ª, 299.ª, 300.ª, 301.ª, 302.ª, 303.ª, 304.ª, 305.ª, 306.ª, 307.ª, 308.ª, 309.ª, 310.ª, 311.ª, 312.ª, 313.ª, 314.ª, 315.ª, 316.ª, 317.ª, 318.ª, 319.ª, 320.ª, 321.ª, 322.ª, 323.ª, 324.ª, 325.ª, 326.ª, 327.ª, 328.ª, 329.ª, 330.ª, 331.ª, 332.ª, 333.ª, 334.ª, 335.ª, 336.ª, 337.ª, 338.ª, 339.ª, 340.ª, 341.ª, 342.ª, 343.ª, 344.ª, 345.ª, 346.ª, 347.ª, 348.ª, 349.ª, 350.ª, 351.ª, 352.ª, 353.ª, 354.ª, 355.ª, 356.ª, 357.ª, 358.ª, 359.ª, 360.ª, 361.ª, 362.ª, 363.ª, 364.ª, 365.ª, 366.ª, 367.ª, 368.ª, 369.ª, 370.ª, 371.ª, 372.ª, 373.ª, 374.ª, 375.ª, 376.ª, 377.ª, 378.ª, 379.ª, 380.ª, 381.ª, 382.ª, 383.ª, 384.ª, 385.ª, 386.ª, 387.ª, 388.ª, 389.ª, 390.ª, 391.ª, 392.ª, 393.ª, 394.ª, 395.ª, 396.ª, 397.ª, 398.ª, 399.ª, 400.ª, 401.ª, 402.ª, 403.ª, 404.ª, 405.ª, 406.ª, 407.ª, 408.ª, 409.ª, 410.ª, 411.ª, 412.ª, 413.ª, 414.ª, 415.ª, 416.ª, 417.ª, 418.ª, 419.ª, 420.ª, 421.ª, 422.ª, 423.ª, 424.ª, 425.ª, 426.ª, 427.ª, 428.ª, 429.ª, 430.ª, 431.ª, 432.ª, 433.ª, 434.ª, 435.ª, 436.ª, 437.ª, 438.ª, 439.ª, 440.ª, 441.ª, 442.ª, 443.ª, 444.ª, 445.ª, 446.ª, 447.ª, 448.ª, 449.ª, 450.ª, 451.ª, 452.ª, 453.ª, 454.ª, 455.ª, 456.ª, 457.ª, 458.ª, 459.ª, 460.ª, 461.ª, 462.ª, 463.ª, 464.ª, 465.ª, 466.ª, 467.ª, 468.ª, 469.ª, 470.ª, 471.ª, 472.ª, 473.ª, 474.ª, 475.ª, 476.ª, 477.ª, 478.ª, 479.ª, 480.ª, 481.ª, 482.ª, 483.ª, 484.ª, 485.ª, 486.ª, 487.ª, 488.ª, 489.ª, 490.ª, 491.ª, 492.ª, 493.ª, 494.ª, 495.ª, 496.ª, 497.ª, 498.ª, 499.ª, 500.ª, 501.ª, 502.ª, 503.ª, 504.ª, 505.ª, 506.ª, 507.ª, 508.ª, 509.ª, 510.ª, 511.ª, 512.ª, 513.ª, 514.ª, 515.ª, 516.ª, 517.ª, 518.ª, 519.ª, 520.ª, 521.ª, 522.ª, 523.ª, 524.ª, 525.ª, 526.ª, 527.ª, 528.ª, 529.ª, 530.ª, 531.ª, 532.ª, 533.ª, 534.ª, 535.ª, 536.ª, 537.ª, 538.ª, 539.ª, 540.ª, 541.ª, 542.ª, 543.ª, 544.ª, 545.ª, 546.ª, 547.ª, 548.ª, 549.ª, 550.ª, 551.ª, 552.ª, 553.ª, 554.ª, 555.ª, 556.ª, 557.ª, 558.ª, 559.ª, 560.ª, 561.ª, 562.ª, 563.ª, 564.ª, 565.ª, 566.ª, 567.ª, 568.ª, 569.ª, 570.ª, 571.ª, 572.ª, 573.ª, 574.ª, 575.ª, 576.ª, 577.ª, 578.ª, 579.ª, 580.ª, 581.ª, 582.ª, 583.ª, 584.ª, 585.ª, 586.ª, 587.ª, 588.ª, 589.ª, 590.ª, 591.ª, 592.ª, 593.ª, 594.ª, 595.ª, 596.ª, 597.ª, 598.ª, 599.ª, 600.ª, 601.ª, 602.ª, 603.ª, 604.ª, 605.ª

Menazzi Giovanni fu Giuseppe e Facchin Alessandro di Pietro di Beivars, per truffa furono condannati il primo a giorni 25 di reclusione e lire 110 di multa, il secondo a giorni 8 di reclusione e lire 91 di multa — pene condonate in virtù dell'amnistia.

Chiarandini Vincenzo, muratore alla ferreria, fu condannato a giorni 50 di detenzione — condonati per amnistia — per lesioni a danno della propria moglie Battistella Luigia.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26.º Fanteria eseguirà oggi 20 novembre sotto la Loggia Municipale dalle ore 15 alle 16,30:

1. Marcia « Italia » Gemme
2. Mazurka « Lidia » Frosali
3. Preludio, canzone e scena « Le Educande di Sorrento » Usiglio
4. Valtzer « Promozioni » Strauss
5. Sinfonia « Guerra in Quattro » Pedrotti
6. Polka « Elvira » Faldella

Pensiero morale

E' povero chi cerca di diventare ricco. (S. Agostino).

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 46 — Grani.

Mercurio mediocri per il tempo incostante e perchè i terrazzani sono occupatissimi nella semina del frumento ed in altri lavori agricoli. Rialzarono: il frumento cento cent. 87, il granturco cent. 41, la segala cent. 30.

Prezzi minimi e massimi

Martedì.	Frumento	da lire	— a —
	Granturco	>	8,25 a 12,50.
	Sorgorosso	>	— a 6,75.
Giovedì.	Frumento	da lire	17,75 a 18,75.
	Granturco	>	9.— a 12,50.
	Segala	>	12,15 a 12,75.
	Sorgorosso	>	5.— a 6,50.
Sabato.	Frumento	da lire	17,50 a —.
	Granturco	>	9.— a 11.—
	Sorgorosso	>	6,40 a 6,60
	Segala	>	12.— a 12,35.

Foraggi e combustibili. — Mercati bastantemente forniti.

Castagne al quint. lire 7, 8, 8,50, 9, 9,50, 10, 10,50, 11, 11,40, 11,60, 12, 12,50, 12,80, 13, 14.

Marroni al quintale lire 16, 18, 19 e 20.

Fagioli alpiani. — Al quintale lire 26, 27, 28, 29.

Fagioli di pianura. — Al quint. lire 16 e 16.

Mercato dei lanuti e suini. — V'erano approssimativamente:

12. 50 pecore, 40 castrati, 60 agnelli:

Andarone vendite circa 8 pecore da macello da lire 0,80 a 0,85 al chil. p. m.; 5 d'allevamento a prezzi di merito

15 agnelli da macello da lire 0,85 a 0,90 al chil. a p. m.; 4 d'allevam. a prezzi di merito;

25 castrati da macello da lire 1,05 a 1,10 al chilogramma a p. m.

650 suini d'allevamento venduti 200 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi prezzi vari secondo la razza, in media lire 10.

Di circa 2 mesi a 4 mesi prezzi vari secondo la razza, in media lire 20.

Di circa 4 mesi a 8 mesi prezzi vari secondo la razza, in media lire 40.

Di circa 8 mesi in poi prezzi vari secondo la razza, in media lire 50 a 70.

30 da macello venduti 8. Fino a quintale da lire 85 a 86, oltre quintale da 87 a 91.

CARNE DI VITELLO. — Quarti davanti al chil. lire 0,90, 1,10, 1,30, 1,40.

Id. — Quarti di dietro al chil. lire 1,40, 1,50, 1,60, 1,70, 1,80.

Carne di BUE a peso vivo al quint. Lire 70

> di Vacca > > 58

> di Vitello a peso morto > > 75

> di porco > vivo > > 84

CARNE DI MANZO

I. qual. al chil.	Lire 1,70	II. qual. al chil.	L. 1,40
>	> 1,60	>	> 1,30
>	> 1,50	>	> 1,10
>	> 1,40	>	> 1.—
>	> 1,30	>	> 0,90
>	> 1,20	>	> 0.—

ULTIME NOTIZIE

Il concistoro

Roma 19. — La riunione del concistoro è fissata così: lunedì 30 novembre, concistoro segreto; giovedì, 3 dicembre, concistoro pubblico.

Nel concistoro segreto saranno creati i due nuovi cardinali: R.mo P. Pierotti e R.mo Canonico Prisco e preconizzati i vescovi alle Sedi vacanti dell'Italia e dell'estero. Non si conferma la creazione di altri cardinali, né italiani né esteri. Può darsi però che sieno pubblicati i due cardinali che furono creati e riservati in petto nel concistoro del 22 giugno scorso.

Al concistoro pubblico del 3 dicembre verrà solamente imposto il cappello cardinalizio ai quattro antichi nunzi: EE.mi Agliardi, Ferrata, Cretoni, Jacobini e all'E.mo Satolli, che furono creati cardinali il 22 giugno scorso; nonché ai due nuovi cardinali annunciati pel concistoro del 30 novembre corr.

Il concistoro pubblico del 3 dicembre verrà immediatamente seguito da una riunione concistoriale segreta, nella quale il Santo Padre compirà il rito allegorico della

chiusura ed apertura della bocca ai nuovi porporati ed assegnerà loro il rispettivo titolo presbiterale o diaconale; e quindi preconizzerà altri Vescovi, pubblicando specialmente quelli che, nell'intervallo del concistoro di giugno sono stati nominati per Breve.

Sono già in Roma il Cardinale Agliardi, che è andato ad abitare al primo piano del palazzo Ricci-Paracciani in via Giulia, ed il Cardinale Ferrata, che ha preso provvisoriamente alloggio alla villa Hoffmann sul Monte Celio, messa a sua disposizione dal barone Hoffmann, suo amico.

Il Cardinal Satolli, che ha preso un appartamento al palazzino della Propaganda in piazza Mignanelli, è momentaneamente fuori di Roma, ma vi rientrerà in questi giorni.

Il Cardinale Jacobini è aspettato tra oggi e domani. Il Cardinale Cretoni è già arrivato. Il primo ha casa di sua proprietà in via Condotti, il secondo ha preso in affitto il secondo piano del palazzo Giustiniani presso San Luigi dei Francesi.

Quanto ai futuri Eminentissimi Pierotti e Prisco, il primo andrà per ora ad abitare nella Casa dei Domenicani in via San Sebastiano presso piazza di Spagna; il secondo prenderà l'appartamento che aveva il compianto Cardinal De Ruggiero al palazzo Lante in piazza dei Caprettari.

La via dei prigionieri

Telegrafano da Roma, 19:

Notizie giunte al Ministero della guerra assicurano che occorreranno da 60 a 80 giorni perchè i prigionieri pervengano a Gibuti, che è distante 710 chilometri da Adis Abeba.

Si nota a proposito di questo enorme lasso di tempo, che i corrieri di Menelik vi impiegano a superarlo solamente 16 giorni, adoperando dei cammelli corridori spesso ricambiati, mentre il trasporto delle diverse carovane dei nostri prigionieri si dovrà compiere in frequenti tappe e le carovane avranno seco convogli e vettovaglie e dovranno fare delle soste ai pozzi.

Inoltre si deve considerare che tra i liberati vi saranno degli ammalati e dei convalescenti, il cui trasporto accrescerà il ritardo.

Considerando il tempo per la radunata, l'organizzazione delle carovane e per altre cause, se ne deduce che i prigionieri saranno a Zeila prima della metà di febbraio.

Da Zeila a Napoli un piroscafo celere impiega circa 12 giorni, quindi l'arrivo in Italia sarebbe verso la fine di febbraio.

I primi liberati che arriveranno in Italia saranno i 150 che attualmente si trovano all'Harrar e per quali si è già interessato Nerazzini, il quale si troverà oggi o domani presso Makonnen. Da Harrar i 150 faranno tappa a Gildezza donde si recheranno a Zeila.

Quivi converranno le altre carovane che man mano si equipaggeranno e si riforniranno di abiti per cura del governo, il quale ha già date le disposizioni opportune.

L'ingegnere Capucci

Roma 19. — La Stefani comunica: « Gibuti 19: Si ha notizia da Adis-Abeba essere stato liberato l'ingegnere Capucci, che era stato confinato in un'amba durante la guerra. »

I lettori ricorderanno come dal 1885 visse nella Scioia l'ingegnere Capucci di Lugo, che adempiva colà ad una specie di funzione di ministro dei lavori pubblici di Menelik. Questi, insospettitosi che potesse mantenere relazione cogli italiani, lo fece imprigionare, al principio della guerra, e relegare sopra un'amba. In un tentativo di fuga, il povero Capucci si ruppe una gamba.

Il ritorno di Valles — Richiamo di truppe

Roma 19. — In seguito alla conclusione della pace venne sospeso il viaggio del generale Valles allo Scioa, richiamandolo in Italia.

Verranno rimpatriati i battaglioni di alpini e di bersaglieri, e si sospenderà l'invio di armi e di materiali da guerra.

La commissione delle prede

Roma 19. — E' inesatto che l'annuncio della pace fra l'Italia e l'Abissinia annulli il giudizio della Commissione delle prede. Solo la Commissione, che si adunerà il giorno quattro dicembre, è in grado di giudicare della propria competenza.

Del resto si ritiene che sia nel suo desiderio la restituzione della nave e delle armi.

Per l'abbandono dell'Eritrea

Roma 19. — L'agitazione parlamentare per l'abbandono della colonia Eritrea si va sempre più allargando. Il governo si mantiene estraneo: lascierebbe arbitra la Camera di decidere sulla questione.

Lo Zar seppe per primo la notizia della pace

Mandano da Trieste che la prima notizia mandata da Menelik sulla conclusione della pace fu diretta allo Zar. Il relativo telegramma passò per Trieste già venerdì sera.

Il telegramma giunse là mediante il cavo sottomarino da Gibuti e fu trasmesso subito a Pietroburgo. E' probabile appunto che in base a questo dispaccio mandato da Gibuti derivino le prime notizie comparse sui giornali parigini. Il telegramma allo Zar era di circa quaranta parole. Menelik esprimeva la gioia di poter comunicare al suo potentissimo amico la lieta notizia, persuaso che essa gli farebbe piacere, perchè corrispondente ai desideri dallo Zar espressi.

Piene e inondazioni

Scrivono da Este 18:

Malgrado che la giornata di ieri si sia mantenuta pessima, pure le acque restarono per poche ore stazionarie e nel pomeriggio cominciarono a decrescere perchè l'aria essendosi fatta più fredda in montagna si diede a nevicare e perchè nel mattino la « Leona » aveva rotto in quel di Vo. Verso mezzogiorno giunse qui da Padova una compagnia di alpini chiamati per aiutare quei di Vo nelle opere di salvataggio e quei di Vighizzolo nelle opere di difesa, essendosi i contadini rifiutati di lavorare. E' da notarsi che in caso appunto che sieno chiamati dal genio civile per la difesa dei corsi d'acqua essi percepiscono una mercede di lire una durante il giorno e pure di una lira per la notte, mercede invero assai esigua quando si consideri che essi sono esposti alle intemperie della pessima stagione e che possano anche buscarsi qualche malattia. Si facciano economie finchè si vuole, ma non sulla mercede dei poveri braccianti dannati ad una vita dura, piena di stenti e di privazioni. Oggi le acque continuano a decrescere e c'è da sperare che ormai non ci sieno altri pericoli.

— Scrivono da Vicenza 19:

Da ieri mattina il livello dei nostri fiumi è tornato quasi all'altezza ordinaria, ed è lecito sperare che per quest'anno almeno non si debba più parlare di inondazioni. Il tempo si è messo al buono e al freddo.

— Scrivono da Roma 19:

Il Tevere va decrescendo; le campagne però sempre allagate, hanno l'aspetto di immensi laghi. Anche a breve distanza da Roma, di là del ponte Nomentano in prosimità di Magliana, l'immenso piano è tutto sommerso dall'acqua straripata. Lo spettacolo è desolantissimo.

Scrivono da Ferrara 19:

Il Po, dopo di aver raggiunto due metri sopra la guardia cominciò a decrescere lentamente, segnando l'idrometro di Pontelagoscuro alle ore 3 pom. metri 1,97.

— Scrivono da Caserta 19:

In causa delle piogge continue e dirette il Garigliano è straripato allagando le campagne e i tenimenti fino a Castelforte.

— Scrivono da Serajevo 18:

Ora che l'inondazione della Drina è cessata si vanno valutando i danni prodotti da quel fiume. Nei distretti di Visegrad, Rogatina, Foca e Gorazda, tutti i ponti in legno vennero trasportati dall'acqua. Soltanto il ponte ferroviario in ferro, a Foca, resistette. Il corpo ferroviario è danneggiato. I danni sono rilevanti. A Ruvo, sul Lim, l'acqua fece crollare 60 case e ne danneggiò altre 50. Le perdite di vite umane non si conoscono ancora con precisione. Molte famiglie sfuggirono alla morte per miracolo. L'impiegato dell'espositura, Bakarevich, il maestro colla sua famiglia, due gendarmi e 13 altri abitanti di Ruvo stettero chiusi per ben 40 ore nell'edificio dell'espositura, il quale resistette. Molte famiglie colpite dalla catastrofe si rifugiarono nelle vicine località turche.

Nel distretto di Bjodina ben 1500 persone sono senza tetto e senza pane. Al nutrimento ed al ricovero di questa povera gente pensa il governo. Assai colpita fu la colonia tedesca, che fioriva ed era installata presso Bjelina. Le case della colonia vennero alla lettera distrutte tutte dall'inondazione. A Dvorovi i danni sono terribili e gli abitanti, per sfuggire alla morte, dovettero cercare rifugio sugli alberi e sui tetti delle case più solide. A Janja crollarono parecchie case ed il capo-posto di gendarmeria Dragosavlievich e dodici altre persone perirono. Il capo-posto fu vittima del suo dovere, mentre stava arrelando aiuto a persone pericolanti. Pure a Janja si rinvennero i cadaveri di due donne e di tre fanciulli.

Il governo provinciale mandò soccorsi ai danneggiati e fa il possibile per mitigare il disastro. Le autorità e la gendarmeria si contengono eroicamente. Da Foca si annunzia all'ultimo momento che la caserma del treno è inondata.

TELEGRAMMI

Berlino 19 — E' avvenuta un'esplosione di gaz nelle miniere di Reklingsen nella Westfalia in un pozzo carbonifero di proprietà del conte Blumenthal. Fino ad ore 1 pomeriggio erano stati estratti 25 cadaveri di operai. Altri 40 ovvero cinquanta minatori si trovano tuttora chiusi nel pozzo.

Brest 10 — Un telegramma da Douarnenez alla prefettura Marittima annunzia che la torpediniera 83 affondò a Caplachevre in

seguito ad una collisione con la torpediniera 61. Ignorasi la sorte dell'equipaggio.

Londra 19 — Daily Chronicle ha da Pietroburgo: Lo czar offerse al generale Worntzowdaschkow il portafoglio degli esteri. Credi che accetterà.

Dispacci particolari commerciali

Sete

LIONE, 17 — Transazioni seguite; prezzi stazionari.

Passarono alla condizione:

Organzini	Europee	B 20	Asiatiche	B 26	Totale	B 46	Cg. 3.556
Trame	B 4	B 22	B 26	Cg. 1898			
Greggio	B 22	B 78	B 100	Cg. 7900			
Pesate	B 1	B 129	B 130	Cg. 6593			
Totali		B 47	B 255	B 302	Cg. 19547		

Oij

NAPOLI, 18 — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 74,14 — pel 10 gennaio 00,00 — pel 10 dicembre 74,43 — pel 10 maggio 75,73 — pel 10 agosto 00,00 — pel futuro 75,44. — Olio di Gioia al quintale contanti L. 64,78 — pel 10 gennaio 00,00 — pel 10 dicembre 65,17 — pel 10 maggio 67,02 — pel 10 agosto 00,00 — pel futuro 67,14.

Antonio Vittori gerente responsabile.

TUMIOTTO VITTORIO

Rapp. il negozio formaggi di proprietà C. A. CATTAROSI sito in Via Cavour.

Si raccomanda ai buoni gustai.

AVVISO

Il sottoscritto rende noto che dal 1.º corrente mese ha attivato, nella sua macelleria in Via Paolo Cucciani N. 49 (di fronte all'Offellera del Moro) la vendita di carne di manzo e vitello di 1 qualità anziché di II; e ciò per meglio servire la propria clientela e per soddisfare qualunque esigenza a prezzi da non temere concorrenza.

Udine, li 1 novembre 1896.

Rumignani Giovanni.

I sofferenti di acidità (che sparisce all'istante) di dolori o bruciori di stomaco, che si calmano subito, di cattiva digestione che è causa di stitichezza o diarrea) o di catarro gastrico intestinale si guariscono facendo uso della gustosissima

China Pacelli (China granulata effervescente)

Specialità della Ditta Pacelli di Livorno

Essi che usano il bicarbonato di Soda per aiutare la digestione e nelle malattie suddette avvertono spessissimo debolezza nona nervosa hanno un colore pallido ecc. Ciò è causato dall'impoverimento di sangue che, avendo perduto del globuli rossi, dà la Cloro-Anemia.

Si raccomanda a tutti quelli che menando vita sedentaria — Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro malianni.

Chiedete sempre CHINA PACELLI a L. 1,50 e 2.

Catramterpeni Pacelli

Calme subito e guarisce la tosse ed il catarro bronchiale da qualunque causa abbia origine. Botiglia L. 1,50.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China (garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si inlorzano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Allentano la ferfora.

Vasetto Lire 0,70

Venduti dalle Farmacie Conelli e Comessatti.

EXCELSIOR

CANDELE da TAVOLA

in CERA di MASSAUA

Un centesimo o 1/2 di consumo all'ora.



Luce tranquilla e brillante

270 ore di luce

corrispondono a 30 candele in elegante cassetta da L. 5

500 ore di luce

corrispondono a 49 candele in elegante cassa da L. 8,50

DURATA GARANTITA

Spedizioni franche a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento

Todeschini & Boschetti

di VERONA.

Ai MM. RR. Sacerdoti alla libreria del Patronato trovansi in vendita il nuovo modulo: Registro di ricevuta e celebrazione di Ss. Messe, indispensabile per ogni celebrante. Registro per un anno cent. 30, per cinque anni, legato in 1/2 tela lire 1,25, per dieci anni legato 1/2 tela lire 2.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami
 DI
VITTORIO GAFFORELLI
 successo a
Rinaldo Martini fu Giuseppe
 MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.ª Med. d'oro. Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova. Grande assortimento in Stoffe per Tappezzerie da Chiesa, per pianete, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronte pianete tanto in stoffa quanto in ricamo, Strati funebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaie Cattoliche. Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.

N.B. - Colla successione del sottoscritto - avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari - la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.

E come mantengono i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione di ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. A'izi avvertorsi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricarie che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. - D'ora innanzi scrivere a

VITTORIO GAFFORELLI (successo a Rinaldo Martini)
 Via Torino, 6 - MILANO

Volete digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è
L'acqua di Nocera-Umbra

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buon gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un' indiscutibile superiorità ».

Madri Puerpere Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata col formai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00
F. BISLERI E COMP. - MILANO

BIBLIOTECA ROMANTICA
 il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.ª edizione.
 INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.ª edizione illustrata.
 IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.ª edizione.
 FIORI DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.ª edizione.
 'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.ª edizione.
 IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.ª edizione.

VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.ª edizione illustrata.
 LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.ª edizione.
 SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.ª edizione illustrata.
 SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.
 SENZA SOLE - di Margherita - 2.ª edizione illustrata.
 LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

Dirigete Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

SPECIALITÀ DIVERSE

vendibile presso l'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO**
 UDINE - VIA DELLA POSTA, 16 - UDINE

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione delle cimici. - Prezzo del flacon L. 0.80.

Brunitore metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, pacfond, rame, bronzo, ottone, ecc. - Oggetto d'utilità generale. - La bottiglietta L. 0.80.

Polvere insetticida perfezionata, innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. - La scatola cent. 50 e L. 1.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 52, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 - Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

GRANDE ASSORTIMENTO

oleografie sacre e profane delle migliori fabbriche italiane ed estere, a prezzi di tutta convenienza.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE
 PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. - Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincaglieri - PETROZZI ENRICO parrucchiere - FABRIS ANGELO farmacista. - NIMISI FRANCESCO medicinali. - In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista - In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO - In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12
 Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

LAGRIME DI CHINA
 Tonico-ricostituente-digestivo
 preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China - nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome - producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.

L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore - In Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

Ill.mi e Rev.mi
PARROCI e FABBRICIERIE DELLA DIOCESI

Il sottoscritto si pregia avvisare le S. L. Ill.mi e Rev.mi di avere trasportato il Deposito cere lavorate nei locali della casa D'Este n. 8, Viale Porta Venezia, e di averlo fornito di svariato e copioso assortimento, da soddisfare qualsiasi esigenza.

Per contratti speciali conclusi con le relative fabbriche, può assumere qualsiasi commissione a prezzi convenientissimi.

Nella lusinga di venir onorato di Loro ambiti comandi col dovuto rispetto mi segno.

Pio Miani
 Farmacista, Via Poscolle, 50.
 Casa Fior.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

NUOVISSIMA RACCOLTA delle Invenzioni e delle Scoperte

E' stata pubblicata la 2.ª edizione della Nuovissima Raccolta delle Invenzioni e delle Scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a molte occorrenze della vita privata, e dei segreti di composizione delle principali specialità, con una scelta di ricreazioni scientifiche e con un dizionario dei sinonimi, dei prodotti chimici col relativo prezzo.

La prima edizione di questa operetta venne esaurita in pochi mesi. In questa 2.ª edizione, venne di molto ampliata la materia relativa ai processi di pubblica utilità, alla composizione delle principali specialità, ed ai metodi di svelare le falsificazioni che si praticano soprattutto nei prodotti alimentari. Si procurò che questa Raccolta riuscisse principalmente utile agli Insegnanti, ai Sacerdoti, ai Capi di casa, agli Artisti e Commerciali. Spesso avviene che alcune Ditte esigono somme rilevanti per insegnare qualche processo; per esempio una Ditta M. esige L. 150, un Laboratorio industriale domanda L. 100 per insegnare il processo di fabbricare in famiglia un sapone anche commerciale; il lettore troverà questo e molti altri processi che sono utili e spesso dilettevoli, e che (cosa molto importante) non richiedono alcun impianto particolare. Col solo processo di fabbricare i Serpenti di Faraone, processo che trovasi indicato nelle Ricreazioni scientifiche, non pochi industriali riuscirono a formarsi una discreta fortuna.

Questa edizione venne pure arricchita di due Appendici. La prima contiene una scelta di *Ricreazioni scientifiche*, con cui in un circolo, a tavola, in una veglia, ed anche nella scuola si può, ricreando, istruire, ed istruendo destare la più grande ammirazione non solo nella gioventù, ma anche negli adulti e nella classe istruita. Queste Ricreazioni sono d'una esecuzione facilissima. - La seconda appendice contiene un *Dizionario dei sinonimi dei prodotti chimici col relativo prezzo*.

Il volume in 16.º gr. di pag. 300, in carattere lussuoso, manitudo, costa L. 2. - Franco di porto per l'Italia L. 2.15; per l'Estero L. 2.35.

Rivolgersi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta 16, Udine.

THE MUTUAL LIFE
 Insurance Company of New York
 Compagnia Mutua d'assicurazione sulla vita
 Fondata nel 1842

La Mutual Life, con sede in New-York e Succursale per l'Italia a Genova, è la più potente Compagnia del mondo, avendo un fondo di garanzia di oltre 1 miliardo e 146 milioni. Essa funziona regolarmente in Italia in base ai decreti 30 Luglio 1889 e 14 Maggio 1892 del R. Tribunale Civile e Correzionale di Genova, autorizzanti la trascrizione, pubblicazione ed affissione degli atti costitutivi della Società e della nomina del sig. Cav. Giuseppe Colletti a suo Rappresentante Generale nel Regno d'Italia a sensi degli art. 90, 91, 92, 93, 230 e 232 del vigente Cod. di Commercio.

La Mutual Life è sottoposta alla giurisdizione italiana e per le contestazioni che potessero sollevarsi riguardo alle sue operazioni in Italia, ha accettato la competenza dei Tribunali e delle corti di Genova, sede della sua Succursale.

La Mutual Life ha un deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio) di L. 2.266.200 in rendita italiana 5 0/0.

La Mutual Life ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono molto miti.

La Mutual Life nell'intento di provvedere al maggior numero possibile di esigenze che un individuo può avere ricorrendo all'assicurazione sulla vita, ha avuto cura di studiare ed applicare le forme di polizze che più potessero rispondere alle esigenze del pubblico. Emette quindi polizze vita intera a premio vitalizio; polizze vita intera a 10, 15, 20 premi; polizze miste a 10, 15, 20, 25, 30, 35 anni; polizze miste a 15, 20, 25 e 30 anni, 10 premi; polizze col rimborso di premi pagati in caso di morte prima della scadenza del periodo di accumulazione degli utili; polizze semi miste; polizze miste a vita intera su due teste; assicurazioni a premi temporanei; dotazioni per fanciulli; rendite vitalizie immediate, differite e su due teste ecc.

Per informazioni, schiarimenti ecc. rivolgersi all'Agente Generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI, via della Posta 16, UDINE.